

Foglio bianco?

Carissimi tutti,

anzitutto un caro augurio di **BUONA PASQUA!** Riprendo a questo proposito quanto ha scritto papa Francesco ai giovani lo scorso lunedì, in occasione del 5° anniversario dalla pubblicazione della *Christus Vivit*:

*“Cristo vive e vi vuole vivi! [...] Quanto vorrei che questo annuncio arrivasse a ciascuno di voi, e che ognuno lo percepisse vivo e vero nella propria vita e sentisse il desiderio di dividerlo coi suoi amici! Sì, perché voi avete questa grande missione: testimoniare a tutti la gioia che nasce dall’amicizia con Cristo”.*¹

Questo invito del papa, rivolto ai giovani, ma prima di tutto a noi, possa essere messo in pratica nella nostra missione pastorale: annunciare Cristo vivo, amico nostro, compagno di viaggio nel corso della nostra esistenza.

IL TEMA: RI-DISEGNO E RI-DIMENSIONAMENTO

Nel corso di questi mesi, abbiamo avuto modo di riflettere e lasciarci provocare dai 5 temi del Capitolo Ispettorale 8. **Oggi il focus è sull’ultimo tema, che ha per titolo: “Ridisegno e ridimensionamento”.**

Nasce in me spontanea la domanda: **cosa vuol dire ri-disegnare e ri-dimensionare?**

Il prefisso “ri”, posto davanti ai verbi, esprime ripetizione, duplicazione o ritorno a una fase anteriore e quindi azione opposta; può avere valore intensivo o dare un significato nuovo al verbo originario... (così ci insegna la Treccani).

Ma che cosa vuol dire, per noi, a livello pastorale: ri-disegnare e ri-dimensionare?

A livello ispettoriale questi due termini si riferiscono sia alle opere salesiane, che alle attività pastorali (che sono intrecciate tra loro). Ora, il focus vorrei che fosse a ciò che ci spetta in questo ambito: ovvero le attività pastorali, più che le strutture.

L'ARTE DEL DISEGNO

In questi giorni sto leggendo un bel **libro**, da poco uscito in libreria, dal titolo: **“Gli occhi di Monna Lisa”**², un libro che mi sta facendo riscoprire la bellezza dell’arte, attraverso la spiegazione di varie opere esposte nei più famosi Musei di Francia. A parte la storia in sé

¹ Messaggio del Santo Padre ai giovani nel 5° anniversario dell’Esortazione Apostolica post-sinodale “Christus vivit”, 25.03.2024

² T. Schlessler, *Gli occhi di Monna Lisa*, Longanesi, 2024; “Lisa ha dieci anni e vive a Parigi con i genitori quando un giorno, all’improvviso, i suoi occhi smettono di vedere. I primi accertamenti al pronto soccorso non rilevano nulla di anomalo e dopo qualche ora di angoscia la vista sembra tornata. L’oculista è convinto che la bambina necessiti di un consulto psichiatrico, ma il nonno di Lisa, Henry, un vecchio burbero e determinato, è di tutt’altro avviso: se la bambina rischia di perdere la vista, l’unica vera urgenza è mostrarle tutto ciò che di più bello l’uomo ha creato. E così, ogni mercoledì il nonno accompagna la nipote a visitare alcuni tra i più importanti musei del mondo: il Louvre, il Museo d’Orsay, il Beaubourg sono scrigni di meraviglie che si schiudono davanti allo sguardo di Lisa e della sua specialissima guida. Osservando incantati le cinquantadue opere che scandiscono il romanzo, scoprendo la cifra stilistica di un artista, commuovendosi davanti all’ineffabile spettacolo di un Leonardo o di un Degas, di un Botticelli o di un’installazione di Marina Abramovic, nonno e nipote compiono un viaggio nel mistero della bellezza, nell’enigmatica capacità dell’arte di mettere a nudo l’animo umano, che cambierà la vita di entrambi. E insieme anche la nostra”.

(che offre molti spunti di riflessione), quello che mi fa pensare è che **ogni artista ha dato via al suo capolavoro partendo da un foglio bianco e da una realtà che voleva rappresentare** (fosse una persona, un paesaggio, un evento...). In alcuni casi ci sono stati anche degli autori che hanno aiutato o ri-toccato le opere iniziate da qualcuno. In altri casi ci sono state delle opere che sono state ri-prodotte (come copie) oppure ri-disegnate secondo il proprio punto di vista, in modo simile, ma completamente nuovo.

IL DISEGNO DI DON BOSCO E DEI SUCCESSORI ... TRA CUI NOI!

A partire da questa pro-vocazione mi piace pensare che anche noi, nelle nostre attività pastorali, **stiamo portando avanti un disegno abbozzato da don Bosco**. Lui stesso ci ha detto: *“lo abbozzo, voi stenderete i colori”*, e ogni nostra attività è un’opera d’arte composta a più mani. **Ma... cosa stiamo disegnando?** Che forma stiamo dando alle nostre opere?

Certamente, sulle spalle abbiamo il “peso” di opere che ci sono state consegnate dal passato su cui continuare a stendere i colori, ma abbiamo anche tele bianche che aspettano di essere iniziate con forme e modalità nuove. **Forse dobbiamo avere il coraggio di appendere al muro i giganteschi quadri del passato**, da cui guardare e imparare molte cose, **e iniziare a dar vita a nuove attività che sappiano cogliere i ritratti del presente e soprattutto guardare profeticamente ai giovani del futuro.**

LA FONTE DI ISPIRAZIONE

Chi ci potrà aiutare a fare questo? **forse solo stando con Cristo vivo, davanti a Lui, sapremo cogliere l’ispirazione** per delineare su un foglio bianco nuove forme e nuove modalità per le attività pastorali che sappiano intercettare gli occhi dei giovani e cogliere nei nostri quadri la bellezza che li rappresenta. Stare davanti a Cristo vivo significa non solo stare davanti al tabernacolo, ma **saper stare davanti a tutti quei giovani crocifissi del nostro tempo**, quelli che incontriamo nei nostri cortili e anche - soprattutto - quelli che non riusciamo ad incontrare perché fuori dai nostri recinti. Dobbiamo avere il coraggio di andare a cercare i giovani lì dove si nascondono per dare voce e volto a loro, nei nostri quadri.

Sempre Gesù ci ricorda inoltre l’importanza di saper stare sul vecchio e il nuovo quando ci ricorda che “il vino nuovo va messo in otri nuovi” (Lc 5,38) e che non è venuto ad abolire la Legge e i profeti, ma a dare compimento all’opera iniziata dal Padre fin dalla Creazione del Mondo (cfr. Mt 5,17-18). Dunque, quello che siamo chiamati a fare è saper portare avanti il carisma salesiano attraverso nuove modalità di azione, capaci di cogliere la sete di spiritualità, di senso e di bellezza che ciascun giovane porta con sé.

don Emanuele Zof
DELEGATO PG - INE